

Forlì

CORONAVIRUS | GIORNI DELL'ALLERTA

Ci si ammala troppo in corsia, i medici lanciano l'allarme

Gli ordini provinciali dell'Emilia Romagna scrivono all'assessore Donini: «Dalla Regione ancora nessun dato sui sanitari positivi o posti in quarantena»

FORLÌ

Crescono i casi di contagio e a farne le spese sono anche diversi operatori sanitari: medici, infermieri e oss. Una situazione che preoccupa i camici bianchi che lanciano l'allarme chiedendo chiarezza e maggiore tutela durante il lavoro. Gli Ordini provinciali dei Medici-Chirurghi e Odontoiatri della Emilia-Romagna, in una lettera all'assessore alla Sanità Raffaele Donini, esprimono una grave preoccupazione per l'evolversi della epidemia da coronavirus e per il numero sempre crescente di operatori sanitari contagiati nella nostra Regione. «Ad oggi, agli Ordini provinciali, non è stato comunicato da parte della Regione e del competente assessorato alla Sanità il numero dei medici contagiati o posti in quarantena – si legge nella lettera – né è stato comunicato il numero degli altri operatori sanitari infettati in occasione di lavoro. Per motivi che a noi sfuggono sembra ci sia una "logica" di minimizzare il problema, quando invece il problema c'è ed è molto sentito da parte di chi è in prima linea contro il coronavirus. Il personale medico e sanitario sta dando una grande prova di professionalità, che va oltre il dettato deontologico, con spirito di abnegazione e sacrificio. Sacrificio che non deve però arrivare all'eroismo o al rischio per la propria integrità psico-fisica».

Prevenzione e protezione

L'attuazione di misure di preven-

zione/protezione della salute degli operatori sanitari è una strategia vantaggiosa per il singolo lavoratore e per la comunità – sottolineano i medici – Infatti, l'adeguata applicazione di tali misure può limitare la trasmissione e la circolazione del coronavirus permettendo quindi di mantenere i servizi sanitari "efficienti", anche in situazioni di emergenza. Ad oggi abbiamo notizie, ma i dati ufficiali li attendiamo dal competente assessorato alla Sanità, che molti operatori sanitari sono infettati o posti in quarantena, e questo impone una riflessione seria sul fatto che ci sia stato qualcosa che non ha funzionato nella protezione personale. Riteniamo illogico proteggere poco il personale sanitario esistente ed esperto e poi fare bandi di assunzione urgente di nuovo personale inesperto da formare. L'Inail ritiene che questo personale, medico e sanitario in generale, dovrà essere dotato di filtranti respiratori FFP2, protezione facciale/occhiali protettivi, camice impermeabile a maniche lunghe e guanti – proseguono i camici bianchi – Il Personale medico, ospedaliero, della medicina generale e dell'urgenza emergenza territoriale comprendendo tutti coloro che a vario titolo vi concorrono, in questa emergenza sanitaria ha un forte sovraccarico di lavoro e di stress e non deve preoccuparsi, sopra ogni limite accettabile, di rischiare di ammalarsi».

Dall'Osservatorio dei vari Ordini provinciali stanno emergendo le prime avvisaglie di malessere e malumore tra i medici, perché hanno la percezione di non essere adeguatamente protetti dall'infezione.

Le richieste

gli Ordini dei Medici-chirurghi e Odontoiatri della Emilia Romagna chiedono a Donini alcuni miglioramenti organizzativi: immediata comunicazione in via telematica al Medico di Medicina generale o Pediatra di libera scelta il nominativo dei pazienti Covid positivi, affinché il medico possa mettere in atto le più adeguate procedure di contenimento del contagio; dotazione di dispositivi di protezione individuale come indicato dall'Inail e dalle direttive Oms, a tutti i medici ed operatori sanitari che sono o vengono a

contatto con sospetti o accertati pazienti Covid; in mancanza di adeguate forniture di dispositivi, modificare l'assetto organizzativo assistenziale per evitare il contagio tra gli operatori sanitari; esecuzione tempestiva del tampone a tutti i medici ed operatori sanitari che sono venuti a contatto con casi certi o sospetti Covid. Infine, i medici chiedono di comunicare periodicamente agli Ordini professionali il numero dei medici contagiati o messi in quarantena; comunicare ai presidenti degli Ordini, in via riservata, i nominativi dei Medici positivi o posti in isolamento ai fini del controllo dell'osservanza della normativa di legge e del Codice Deontologico.



Operatori del 118 al lavoro in questi giorni di allerta per il coronavirus

“Costretti” a casa tra ansie e timori “Parole diverse” offre supporto

Il Centro offre il sostegno di psicologi e psicoterapeuti: consigli per adulti, per i bambini e chi esce



Lo staff di “Parole diverse”

FORLÌ

GAVINO CAU

Un supporto psicologico per chiunque ne avesse bisogno in queste giornate di grande preoccupazione per il coronavirus. Il Centro per la relazione di aiuto Aps “Parole diverse”, in via Mameli, 41, a Forlì, ha attivato da ieri un servizio completamente gratuito mettendo a disposizione i propri professionisti per tutte le persone che sentissero la necessità di un aiuto psicologico telefonico. Dal lunedì al sabato dalle 15 alle 18 i professionisti saranno a

disposizione (al numero 366.1920358) di tutte le persone in difficoltà, o di chiunque senta la necessità di parlare con qualcuno in un momento di solitudine e sconforto causato da questa condizione d'isolamento. Psicologi, psicoterapeuti, educatori e counselor a rotazione metteranno a disposizione le proprie professionalità, a titolo gratuito, volendo interpretare la propria natura di ente di promozione sociale.

«Al Centro abbiamo diradato gli incontri – spiega la psicologa e psicoterapeuta Cinzia O-

rioli – seguendo solo alcune situazioni più gravi, via telefono o su Skype. Però sappiamo che molte persone vivono questo periodo con molta ansia e avendo più tempo a disposizione abbiamo deciso di metterci al servizio dei cittadini a titolo gratuito. Molti si sentono soli, anche abbiamo ragazzi universitari che non possono raggiungere le proprie famiglie magari al sud».

La mancanza della totale libertà di spostamento alla quale eravamo abituati fino a qualche settimana fa rischia di creare problemi. «Affrontare la

« Per motivi che a noi sfuggono sembra ci sia una "logica" di minimizzare il problema, quando invece il problema c'è ed è molto sentito»

« I medici e gli operatori sanitari devono essere dotati di dispositivi di protezione adeguati per evitare il contagio»